



POLITICA
DI INVESTIMENTO
RESPONSABILE
DEI SERVIZI FINANZIARI
ESG



ERSEL



Sommario

1. Introduzione	3
2. Finalità e scopo	3
3. Visione e principi	4
4. Riferimenti normativi	5
5. Definizioni	5
6. Ruoli e responsabilità	6
7. Integrazione della sostenibilità nel servizio di gestione di portafogli	8
8. Linee di gestione	8
9. Integrazione della sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti	9
10. Monitoraggio del rischio di sostenibilità	10
11. Processo di redazione e revisione della policy/del regolamento	10

1. Introduzione

Considerazioni in merito alla “governance”, ad aspetti ambientali e sociali sono da sempre parte integrante del processo di selezione degli investimenti da parte del Gruppo Ersel. Riteniamo che la sostenibilità e la gestione di una qualsiasi attività secondo le migliori pratiche di “buon governo” siano fattori imprescindibili per la creazione di valore nel breve ma ancor più nel medio-lungo periodo e che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti, riducendone al contempo i rischi. Il Gruppo tiene in grande considerazione i fattori ESG (Environment-Social-Governance) nel proprio operato, nelle pratiche di business, nei prodotti, negli investimenti che promuove e nelle relazioni con le diverse categorie di stakeholders. La Politica di Investimento Responsabile esposta in questo documento (Politica ESG) è parte integrante del complessivo approccio ai criteri ESG del Gruppo. Si tratta di raccomandazioni, prassi e definizioni ispirate alle best practice internazionali e a norme di legge, relative agli approcci di investimento sostenibili, agli strumenti adottati e al ruolo delle parti coinvolte.

2. Finalità e scopo

Il presente documento ha lo scopo di formalizzare e illustrare le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari adottate da Ersel Sim, Banca Albertini, Ersel Gestion Internationale (da ora in avanti anche il “Gruppo”) al fine di **integrare l’analisi dei rischi di sostenibilità in materia di gestione del portafoglio e di consulenza sugli investimenti.**

In particolare, la presente Politica si applica a tutti i portafogli gestiti che:

- integrano i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, in conformità ai requisiti di trasparenza di cui all’articolo 6¹ del Regolamento UE 2019/2088;
- promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, ai sensi dell’articolo 8² del Regolamento UE 2019/2088;
- hanno come obiettivo un investimento sostenibile, ai sensi dell’articolo 9³ del Regolamento UE 2019/2088.

Non rientrano nel perimetro di applicazione le disposizioni specifiche del cliente all’interno dei mandati di gestione di portafogli.

Inoltre, la presente Politica trova applicazione anche nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Il Gruppo Ersel ha affidato il compito della redazione, dell’implementazione e del controllo periodico delle attività connesse agli investimenti sostenibili e responsabili al Consiglio di Amministrazione, al Comitato di Sostenibilità e alla funzione di Risk Management.

¹ I partecipanti ai mercati finanziari includono la descrizione di quanto segue nell’informativa precontrattuale:

- a) in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle loro decisioni di investimento; e
- b) i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

² Se un prodotto finanziario promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, le informazioni da comunicare [omissis], includono quanto segue:

- a) informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate;
- b) qualora sia stato designato un indice come indice di riferimento, informazioni che indichino se e in che modo tale indice è coerente con tali caratteristiche.

³ Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili ed è stato designato un indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare [omissis], sono accompagnate:

- a) da informazioni che indicano in che modo l’indice designato è in linea con detto obiettivo;
- b) da una spiegazione che indica perché e in che modo l’indice designato in linea con detto obiettivo differisce da un indice generale di mercato.



L'investimento sostenibile e responsabile è ormai parte integrante della cultura aziendale ed è volto al raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

- promuovere la finanza sostenibile con lo scopo di favorire il contrasto al cambiamento climatico e all'uso razionale di tutti i fattori produttivi, comprese le risorse naturali e il capitale umano;
- favorire lo sviluppo sostenibile orientando gli investimenti verso attività economiche che contribuiscano ad obiettivi sociali virtuosi (ad esempio l'attenzione ai dipendenti, ai fornitori, ai clienti); ad obiettivi ambientali (ad esempio l'impiego di energie rinnovabili, l'attenzione all'utilizzo di materie prime, di risorse idriche, l'uso del suolo, la riduzione di anidride carbonica e dell'inquinamento, i principi dell'economia circolare) e di buon governo societario (ad esempio la composizione del Consiglio di Amministrazione, il rispetto dei principi di indipendenza ed equità nelle nomine, le politiche di remunerazione del personale).



3. Visione e principi

ESG è l'acronimo di Environmental, Social and Governance e si riferisce a tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento. Questo approccio deriva dal concetto di "Triple Bottom Line", noto anche come "Persone, Pianeta e Profitti" (PPP), introdotto negli anni '90, secondo il quale le aziende non dovrebbero concentrarsi solo sui "Profitti", ma su ciascuna delle tre "P", che sono altrettanto importanti per la sostenibilità di qualsiasi impresa commerciale.

Questo concetto si è evoluto nei fattori ESG, che oggi sono il caposaldo dell'investimento sostenibile e responsabile (Sustainable and Responsible Investing, SRI).

In particolare, i **criteri ambientali** esaminano il modo in cui un emittente contribuisce alle sfide ambientali (ad esempio il consumo energetico, i rifiuti, l'inquinamento, la riduzione di emissioni di gas a effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse e alla deforestazione, la tutela della biodiversità e i cambiamenti climatici) e le sue performance in tal senso.

I **criteri sociali** analizzano il modo in cui un'azienda sviluppa il suo capitale umano facendo riferimento ai principi fondamentali che hanno una portata universale (ad esempio la gestione delle persone, la diversità e le pari opportunità, le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza).

I **criteri di governance** invece valutano come il management di un'azienda sia capace di avviare un processo di collaborazione tra i diversi stakeholder, così da garantire che vengano soddisfatti gli obiettivi a lungo termine e per garantire anche il valore dell'azienda sul lungo termine (ad esempio la remunerazione dei dirigenti, la strategia e le pratiche fiscali, la corruzione e l'abuso d'ufficio, la diversità e la struttura del CdA). L'idea al centro dei fattori ESG è la seguente: le imprese hanno tanto maggiori probabilità di adattarsi e di generare redditività nel medio e lungo termine, quanto più riescono ad essere sostenibili, promotrici di trasformazioni e propositive nei confronti dell'ambiente e della collettività in cui operano. Di conseguenza, l'analisi ESG si concentra sul modo in cui le aziende operano, sui loro piani strategici e su come

ciò influisce sulle loro performance di breve e medio-lungo termine. Tale valutazione viene eseguita mediante la raccolta di una serie di informazioni che diventano parte integrante del processo di investimento al fine di decidere quali strumenti finanziari scegliere nella costruzione dei portafogli.

Nel convincimento che promuovere criteri di sostenibilità e responsabilità nelle scelte di investimento costituisca già di per sé valore e che tale valore sia sempre più chiaramente percepito come valore economico, la capacità di intercettare, monitorare e gestire i fattori ambientali, sociali e di governance entra a pieno titolo tra gli elementi rilevanti che caratterizzano gli investimenti nel lungo periodo.

Oltre che rappresentare un obbligo normativo, l'esigenza di adottare un approccio strategico che tenga conto anche dei fattori ESG è funzionale ad una corretta valutazione e gestione dei rischi.

È infatti idea comune che l'integrazione dei criteri ESG nella strategia possa generare profitti sostenibili nel tempo e, di conseguenza, generare una solida prospettiva di creazione di valore per tutti gli stakeholder. Ciò consente anche una gestione più efficiente dei rischi, finanziari, ambientali e sociali, che possono incidere negativamente sulla creazione di valore dei singoli investimenti.

Pertanto, individuare e gestire questi rischi fa parte del dovere fiduciario di tutelare il valore creato nel tempo.



4. Riferimenti normativi

Nel dicembre del 2019, con il Green Deal europeo, sono state presentate diverse misure con l'obiettivo di fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Il Parlamento Europeo ha emanato a fine 2019 il Regolamento 2019/2088, "SFDR", per rendere omogenee le informazioni verso gli investitori finali circa l'integrazione dei rischi di sostenibilità, la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili. Il Regolamento introduce gli obblighi di trasparenza sul tema della sostenibilità entrati in vigore a marzo 2021 (artt. 3 e 4). In particolare, l'art. 3 impone agli operatori dei mercati finanziari di fornire trasparenza sull'integrazione della valutazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale relativo alle scelte di investimento e alla consulenza finanziaria. L'art. 4 impone di dare trasparenza alla propria politica sulla considerazione di eventuali impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle scelte di investimento relative all'attività di gestione di portafogli o alla consulenza in materia finanziaria.

Il quadro normativo di riferimento verrà poi completato dal legislatore europeo attraverso l'adeguamento alla normativa sulla prestazione dei servizi di investimento (Market in Financial Instruments Directive, MiFID II), alla normativa che regola l'attività degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (UCITS) e a quella dei Gestori di fondi di investimento alternativi (AIFMD).

Il Parlamento Europeo ha inoltre emanato il Regolamento (UE) 2020/852 definendo i criteri per determinare se un'attività economica e un investimento possono essere considerati sostenibili. Tale regolamento verrà applicato attraverso il rilascio di

specifici atti delegati contenenti i criteri di vaglio tecnico che definiscono le modalità di raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti.

5. Definizioni

Ai fini di una corretta lettura, elenchiamo di seguito alcuni termini utilizzati nella presente Politica, così come definiti dal Regolamento UE 2019/2088:

- **Consulente finanziario:** un'impresa di investimento che fornisce consulenza in materia di investimenti.
- **Fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e di governance concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- **Investimento sostenibile:** investimento in un'attività economica:
 - che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare,
 - o che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate,
 - a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
- **Partecipante ai mercati finanziari:** un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio.
- **Prodotti Finanziari:** portafoglio gestito⁴; fondo di investimento alternativo (FIA); organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).
- **Rischio di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.



6. Ruoli e responsabilità

Il Gruppo si impegna a definire opportuni presidi atti ad assicurare un'efficace integrazione degli aspetti ESG in tutti i processi aziendali delle Società del Gruppo sui quali hanno impatto e dà particolare rilievo alle funzioni aziendali preposte alla supervisione e/o alla gestione delle tematiche ESG all'interno del Gruppo come di seguito riportato:

⁴ «gestione del portafoglio»: la gestione del portafoglio come definita all'articolo 4, paragrafo 1, punto 8, della direttiva 2014/65/UE

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione approva la presente politica, la documentazione ad essa collegata e le altre politiche collegate, e supervisiona gli aspetti di sostenibilità grazie al supporto del Comitato di Sostenibilità (di seguito anche "Comitato ESG").

Comitato ESG

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Ersel SIM ha costituito un Comitato di Sostenibilità (Comitato ESG) con funzioni consultive e propositive. A quest'ultimo ha conferito ruoli propositivi e consultivi per la gestione degli aspetti di sostenibilità e stabilisce la periodicità, comunque non inferiore a una volta l'anno, con la quale il Comitato di Sostenibilità deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite.

Il Comitato è composto dalle prime linee decisionali e di business come di seguito riportate:

- Amministratore Delegato di Ersel SIM S.p.A.;
- Chief Operating Officer di Gruppo;
- Chief Sales and Marketing Officer di Gruppo;
- Chief Risk Officer di Gruppo;
- Direttore Investimenti di Ersel Asset Management;
- Direttore Generale Ersel Gestion Internationale;
- Direttore Financial Advisory;
- General Counsel;
- Responsabile Marketing e Business Development;
- Responsabile ESG e Coordinatore del Comitato;
- Responsabili Gestioni Patrimoniali;
- Consigliere indipendente con formazione ed esperienza sul tema ESG.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati i responsabili delle funzioni di controllo e delle aree operative a seconda delle iniziative e delle progettualità oggetto degli incontri. Il Comitato si riunisce ogni qualvolta i membri lo ritengano opportuno.

Il Comitato ESG è dedicato alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder. Con riferimento alle tematiche ESG, non si limita a svolgere una funzione esclusivamente valutativa e consultiva a favore del Consiglio, ma ha anche un ruolo propositivo ed istruttorio, concorrendo ad assicurare un miglior presidio dei rischi ESG.

In sede di Comitato ESG verranno anche definiti quali emittenti governativi e settori sono incompatibili con la politica di investimento aziendale di Gruppo affinché le esclusioni di tali settori/emittenti vengano considerate trasversalmente su tutti i prodotti del Gruppo Ersel.

Per maggiori dettagli, si rimanda al Regolamento del Comitato di Sostenibilità.

Comitato Asset Allocation e Comitato Selezione Prodotti

La Direzione Investimenti formula il quadro macroeconomico e settoriale ed elabora le strategie gestionali applicabili ai prodotti gestiti. In tale contesto effettua opportune scelte di investimento tenendo tra l'altro conto della presente politica d'investimento ESG, delle politiche d'investimento dei fondi ESG (Ex art. 8) ed Impact (Ex art. 9).

Risk Management

La Funzione Risk Management monitora periodicamente e nel continuo la conformità alle politiche ESG degli investimenti effettuati. Le valutazioni potranno basarsi su dati di fornitori terzi appositamente selezionati. La Funzione di Risk Management esamina almeno due volte l'anno i portafogli che escludono determinate tipologie di aziende o

settori. Tenendo presente che gli scoring provider rivedono generalmente lo scoring delle entità che monitorano con frequenza annuale, il Gruppo Ersel modula la frequenza di monitoraggio in funzione della velocità di rotazione del portafoglio, in ogni caso con cadenza almeno semestrale.

Funzione consulenza e gestione patrimoni

La **Funzione gestione patrimoni** ha il compito di garantire l'implementazione dei principi di sostenibilità degli investimenti promuovendo l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nel processo di investimento, nel rispetto del perimetro della SFDR. Analogamente, la Funzione consulenza si propone di prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti, introducendo i fattori ESG nel processo di analisi e selezione degli strumenti finanziari.

7. Integrazione della sostenibilità nel servizio di gestione di portafogli

La valutazione circa la rilevanza dei rischi di sostenibilità all'interno dei propri processi decisionali comporta la necessità di comunicare, in termini qualitativi o quantitativi, la misura in cui i rischi di sostenibilità possono incidere negativamente sulla performance del prodotto finanziario.

Per tale ragione ciascuna delle società del Gruppo prima indicate (di seguito anche "la Società") ha deciso di dotarsi di un sistema di gestione di tali rischi di sostenibilità integrando le opportune valutazioni all'interno del proprio processo di gestione del portafoglio.

Premesso che, per tutte le tipologie di prodotto, la Società applica i seguenti presidi ESG:

- uno screening negativo per escludere dall'universo investibile determinati emittenti governativi o societari, come meglio specificato nei paragrafi successivi;
 - un monitoraggio del rischio ESG di tutti i servizi prestati;
- le informazioni necessarie al fine di implementare i presidi di cui ai primi due punti si fondano su dati, informazioni e rating sintetici forniti da un provider esterno.

8. Linee di gestione

Il Gruppo Ersel, nell'integrazione dei fattori ESG e nella definizione della strategia di investimento sostenibile delle Linee di Gestione, definisce approcci differenziati per gli investimenti in titoli diretti (ad esempio azioni, obbligazioni governative, obbligazioni societarie, derivati su indici), in Oicr ed Etf.

Sono esclusi dall'universo investibile gli emittenti societari che:

- non sono conformi ai trattati internazionali (quali ad esempio quelli sulle armi controverse, come la Convenzione del 2008 sulle munizioni a grappolo, il trattato di Ottawa del 1997 sulle mine antiuomo...),
- contraddicono i valori della Politica di Investimento ESG del Gruppo (ad esempio per produzione e distribuzione di tabacco, di carbone, di idrocarburi da sabbie bituminose...),
- risultano in grave violazione dei principi delle Nazioni Unite (UNGC), delle linee guida dell'OECD per le società multinazionali o sono oggetto di restrizioni all'investimento da parte di ONU, UE, USA.

Sono inoltre esclusi quei Paesi che sono soggetti a sanzioni internazionali o che violano i principi UN Global Compact. Per le emissioni obbligazionarie sono previste deroghe in caso di emissioni green, social o sustainable, in base alle definizioni dell'International Capital Market Association (ICMA).

Le informazioni necessarie al fine di valutare questi aspetti verranno recuperate con il supporto dell'information provider utilizzato per le attività di esclusione e di

monitoraggio, ma qualora tali informazioni e/o rating ESG forniti venissero valutati non consistenti, la Società si riserva la possibilità di utilizzare dati, informazioni e rating ESG sia di altre case terze sia prodotti internamente.

L'investimento in titoli di emittenti non dotati di rating ESG si intende consentito a condizione che il gestore, ottenute le necessarie informazioni dall'emittente e/o da altre fonti, ne verifichi, documentandola, l'aderenza ai principi sopra delineati e, più in generale, agli obiettivi della presente policy.

9. Integrazione della sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti

Il tema della sostenibilità viene considerato prioritario dal Gruppo Ersel, in piena coerenza con le linee guida tracciate. In questa prospettiva l'attività di consulenza in materia di investimenti viene integrata con riferimento alle varie fasi del processo di prestazione del servizio alla clientela.

Il servizio dovrà quindi prevedere sia un'erogazione in continuità con l'esperienza tradizionale, pur tenendo in debito conto i principi chiave previsti dalla policy di Gruppo, sia un assetto nuovo specificamente orientato alla clientela che manifesta netta ed esplicita sensibilità per i temi ESG.

Nel secondo caso i fattori e i rischi di sostenibilità verranno quindi integrati nelle logiche generali di selezione degli strumenti finanziari che costituiscono le Market List dedicate alle singole asset class e anche nella definizione dei portafogli modello da proporre alla clientela. Le preferenze della clientela riguardo ai fattori di sostenibilità (ambientali, sociali e di governance) saranno rilevate attraverso il Questionario di profilatura MiFID, utilizzato per l'acquisizione delle informazioni ai fini dell'erogazione dei servizi di investimento e dei processi di verifica dell'adeguatezza degli investimenti. Il questionario è in fase di revisione date le recenti evoluzioni normative.

Di seguito si espongono i provvedimenti che saranno adottati per ciascuna asset class al fine di poter fornire, alla clientela esplicitamente interessata, un servizio di consulenza orientato alle caratteristiche ESG:



Bond

1. Screening ex ante ed eliminazione in toto di comparti/settori e nomi ritenuti non adeguati a livello di linee guida di Gruppo;
2. ampliamento della selezione di bond definiti all'emissione come Green, Social e Sustainability Linked;
3. introduzione all'interno delle tradizionali market list (ML) bond di una soluzione di scoring/rating ESG sulla base delle possibilità offerte dal provider selezionato a livello di Gruppo;
4. creazione di un documento ad hoc (ML ESG) che dia evidenza di soli nomi con elevato score/rating (sulla base di quanto misurato al punto precedente);
5. elaborazione di un sistema di reporting che consenta di evidenziare le qualità ESG dei portafogli obbligazionari in consulenza che sono riconducibili a clientela con sensibilità specifica.

Equity

1. Screening ex ante ed eliminazione in toto di comparti/settori e nomi ritenuti non adeguati a livello di linee guida di Gruppo;
2. introduzione all'interno delle market list (ML) equity di una soluzione di scoring/rating ESG in funzione del provider selezionato a livello di Gruppo;
3. creazione di un documento ad hoc (ML ESG) che dia evidenza dei soli nomi ESG.
4. elaborazione di un sistema di reporting che consenta di evidenziare le qualità ESG dei portafogli azionari in consulenza che sono riconducibili a clientela con sensibilità specifica.

Fondi di terzi

1. Recepimento della classificazione dei fondi ex SFDR (e del corrispondente riferimento normativo, art. 6 - 8 - 9) a ciascun fondo. L'attribuzione avviene tramite il tracciato EMT (salvo necessarie integrazioni);
2. integrazione progressiva dei criteri ESG nel processo di analisi e selezione qualitativa, con integrazione del database di Gruppo;
3. elaborazione di un sistema di reporting che consenta di evidenziare le qualità ESG dei portafogli (realizzati attraverso l'investimento in fondi) in consulenza che sono riconducibili a clientela con sensibilità specifica.

Portafogli ESG in consulenza

1. Adozione di benchmark che prevedano filtro/integrazione di criteri ESG;
2. per i clienti con sensibilità specifica, utilizzo delle ML, selezionando gli strumenti con adeguato rating ESG in funzione del provider definito a livello di Gruppo.

10. Monitoraggio del rischio di sostenibilità

La gestione dei rischi di sostenibilità è oggetto di monitoraggio ex-post da parte della Funzione Risk Management, che provvederà a valutarne la conformità rispetto ai principi stabiliti nella presente Politica.

La Funzione Risk Management riceve tutte le informazioni necessarie per poter effettuare l'attività di controllo tra cui:

- l'aggiornamento della presente Politica;
- la lista delle esclusioni per settori e emittenti;
- qualsiasi informazione definita a livello di Consiglio di Amministrazione sull'integrazione del rischio ESG nel processo di gestione di portafogli e nell'erogazione del servizio di consulenza.

Tenuto conto delle specificità di ciascun servizio erogato la Funzione Risk Management monitora:

- la composizione dei portafogli rispetto ai limiti di esclusione definiti;
- il rispetto dei livelli minimi di scoring medio ESG dei portafogli. Nell'ambito delle proprie attività, la Funzione Risk Management è incaricata anche di effettuare verifiche nel continuo sul livello di scoring ESG medio di portafoglio e su eventuali limiti di esposizione massima del portafoglio alle fasce di Rating più basse con l'obiettivo di monitorare il livello di rischio di sostenibilità di un portafoglio, sia a livello di singola posizione che a livello di portafoglio complessivo;
- il rispetto di eventuali limiti specifici per singolo emittente / investimento in OICR e di investimenti in strumenti finanziari privi di scoring ESG.

La Funzione predispone, con riferimento agli eventuali prodotti finanziari che rientrano nel perimetro della classificazione ex artt. 8 e 9 della SFDR, una reportistica periodica di dettaglio destinata al Consiglio di Amministrazione con riferimento al livello di Rating



medio ESG di portafoglio, all'esposizione ai diversi Fattori di Rischio ESG individuati e al rispetto dei diversi Limiti ESG stabiliti.

11. Processo di redazione e revisione della policy/del regolamento

Il presente Documento viene aggiornato su base annuale e all'emergere di elementi che lo rendano necessario.



